

SOMMARIO

Pagina	Titolo	Autore
1	Agenda del Presidente	Diego Vecchiato
6	36° Trofeo Marco Rizzotti	Roberta Righetti
7	Uguali nello Sport - Jesolo Lido - 2 ^a edizione	Salvatore Seno
9	Due giornate all'insegna del nuoto	Guido Rizzo
11	73° Compleanno del Panathlon Club Venezia	Diego Vecchiato
13	Assemblea Ordinaria e Assemblea Elettiva del Panathlon International	Giuseppe Zambon
16	XV Gran Galà dei Campioni di Pattinaggio Artistico	Massimo Carlon
17	21 ÷ 23 giugno – 43° International Canoe Sprint and Paracanoe Event	Andrea Bedin
17	Special Olympics per il diritto e il dovere di fare sport	Elisabetta Pusiol
19	23 giugno - 130° Anniversario della Fondazione del C.I.O.	Gianluca Riguzzi
20	15° Compleanno dell'Associazione Pink Lioness in Venice	Giuseppe Zambon
21	L'angolo dei Soci	Redazione
23	Le "prime volte di Venezia" ... e il nuovo primato di Maria Grazia Pinna	Salvatore Seno

Redazione: Alberto Bragaglia, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Agenda del Presidente



di Diego Vecchiato

L'attività prevista per il mese di **Giugno** sembrava essere ridotta a pochi eventi di rilievo, quali la conviviale dedicata al Compleanno del Club e l'Assemblea elettiva di Agrigento. Tante, invece, sono state le iniziative che ci hanno visti partecipi e attivi. Vediamole da vicino.

Domenica 2 - Data importante per l'Italia tutta in quanto ricorreva il 78° anniversario del referendum nazionale che istituì la nascita della **Repubblica**

italiana.

Domenica 2 giugno, però, anche se non è una data importante sotto il profilo panathletico, lo è, invece sotto il profilo sportivo per Venezia, anzi per il **Venezia**. Seppure con lo stress dell'appuntamento decisivo, la grinta e l'orgoglio dei giovani leoni hanno permesso di centrare l'obiettivo e raggiungere la massima serie. La

squadra arancio-nero-verde, battendo la Cremonese, è riuscita a essere promossa in Serie A, aggiungendosi a Parma e Como, già entrate di diritto.

Qui vediamo una foto di Joel Julius Ilmari Pohjanpalo, il bomber che abbiamo premiato lo scorso anno con il piatto d'argento in occasione del nostro Panathlon Day, incoronato, a fine partita, con l'acidario, il corno dogale. Forza Venezia!



Giovedì 6 – Si è svolta, su piattaforma Zoom, l'**Assemblea Straordinaria** dei Soci del Club di Venezia dalla quale, all'unanimità, è stata conferita al Presidente Diego Vecchiato l'autorizzazione a confermare la propria identità di legale rappresentante del Panathlon Club Venezia, come richiesto dalla più recente normativa europea in materia di identificazione elettronica, per l'attivazione della PEC, dello SPID e della firma elettronica certificata del Club.

Giovedì 6 ÷ Domenica 9 - 36° Trofeo Marco Rizzotti, International Optimist Class Team Race, con base operativa a Marina del Cavallino. I nostri soci, qui nella veste principale di soci della CDV (Beppe Duca e Corrado Scrascia) e del DVV (Roberta Righetti) sono stati, come sempre, tra gli artefici della titolata manifestazione alla quale il Club ha concesso il proprio patrocinio.

A pagina 6 Roberta, International Racer Officer, ma nella fattispecie Presidente del Comitato di Regata, ci dà un sintetico e interessante resoconto della manifestazione.



Domenica 9 - 2^a edizione di **“Uguali nello Sport”** in Piazza Aurora, a Jesolo Lido. L'evento, improntato allo sport e all'inclusività e al quale era stato dato il patrocinio del Club, ha visto, all'ombra di un gazebo, anche il nostro Salvatore Seno impegnato a propagandare l'attività e le finalità del Panathlon. A pagina 7 egli ci fornisce una breve cronaca e le proprie impressioni.



Domenica 9 - 4^o **Venice Open Water – “Nuadalonga”**, Lido di Venezia. Manifestazione natatoria che ha visto la partecipazione di molti agguerriti concorrenti. Tra gli organizzatori non poteva mancare il nostro Guido Rizzo, triatleta sempre presente nelle manifestazioni di resistenza il quale, a pagina 9, ci racconta qualcosa di più.



Immagine tratta dalla locandina della manifestazione

Mercoledì 12 - 73^o **Compleanno del Club** festeggiato presso la Sede Nautica della Compagnia della Vela, nell'Isola di San Giorgio Maggiore.



Presenti il Questore di Venezia Gaetano Bonaccorso, il Vicesindaco e Assessore allo Sport di Venezia Andrea Tomaello, il Consigliere Internazionale Giorgio Chinellato (che, il 15 giugno, è stato eletto Presidente Internazionale), il Governatore dell'Area 1 Giuseppe Falco con il Segretario della medesima Marta Marangoni e il Presidente del Club di Mestre Fabrizio Coniglio. I numerosi soci e ospiti presenti ai quali si sono affiancati anche 11 soci del Club di Mestre, hanno potuto assistere a una interessante e documentata carrellata storica curata dal nostro storico Pietro Lando sul tema: **“Lo sport a Venezia nella prima metà del Novecento fino alla nascita del Panathlon”**.

Un approfondimento lo trovate a pagina 11.



Venerdì 14 ÷ Sabato 15 – Agrigento. Assemblea Ordinaria e Assemblea Elettiva del Panathlon International.

Le due giornate prevedevano tre distinti momenti:

- **Venerdì 14, alla mattina, l'Assemblea Ordinaria** con la lettura delle relazioni del Presidente uscente Pierre Zappelli, del Segretario Generale Simona Callo e del Tesoriere Stefano Giulieri, alle quali sono seguiti gli interventi di vari relatori e la votazione sull'aumento della quota da versare al

Panathlon International.

- **Venerdì 14, al pomeriggio, la Tavola Rotonda “Diversity, Equity and Inclusion in Sports for Women”**.

- **Sabato 15, alla mattina, l'Assemblea Elettiva** che, come anticipato più sopra, ha visto giungere alla guida dell'International, Giorgio Chinellato e far diventare Consigliere Internazionale Gianpaolo Milan, Past President di Rovigo.

Maggiori dettagli sono forniti in cronaca a pagina 13.



Delegazione Area 1, sicuramente la più numerosa, escludendo i panathleti siciliani che “giocavano in casa”.

Da sx, Giuseppe Falco, Paolo Perin (Area 12), Gianpaolo Milan, Carlo Albertini, Massimo Rosa, Stefania Lando, Massimo Sonego, Giuseppe Zambon, Giorgio Chinellato, Marta Marangoni, Carlo Alberto Marangon, Giacomo Santini.

Mancano nella foto: Marta Demanincor e G. Paolo Garbuio.

Sabato 15 – 15° Gran Galà dei Campioni di Pattinaggio al quale il nostro Club aveva accordato, secondo consolidata tradizione, il proprio patrocinio. Le sensazioni provate nell'ammirare i volteggi degli atleti e la sintesi degli interventi delle Autorità presenti, sono riportati a pagina 16.



Il mitico, immancabile Gianfranco Ginetto fra i nostri Diego Vecchiato e Piero Rosa Salva.

Venerdì 21 ÷ domenica 23 – Auronzo – 43^a Edizione dell'International Canoe Sprint and Paracanoe Event. Tre giorni dedicati alla canoa sulle cristalline acque del lago di Santa Caterina che hanno visto la presenza di 600 atleti appartenenti a 11 diverse nazionalità. Andrea Bedin ci ragguaglia in merito a pagina 17.



Venerdì 21 ÷ Domenica 23 – Montecchio Maggiore e Vicenza – Play the Games - Special Olympics Italia 2024. Manifestazione di toccante umanità e coinvolgimento che, come sempre, vede alla guida la nostra propulsiva Elisabetta Pusiol. I filmati che lei ci ha fatto pervenire esaltano questo evento e gli scatti fotografici immortalano la felicità dei partecipanti.

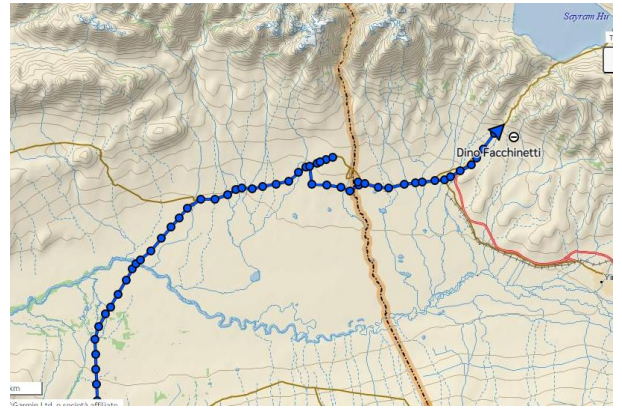


Elisabetta, contornata da tanti amici e collaboratori, ci riporta le proprie riflessioni e osservazioni a pagina 17.



Sabato 22 – In questa data, dove si trovano i nostri amici ciclisti diretti a Pechino?
Alberto Fiorin e Dino Facchinetti, giunti alla 48^a

tappa, dopo aver percorso 6272 chilometri, ci hanno informati di aver superato, con non poche difficoltà, il confine della Cina e di essere giunti a Shonzh-y-Korgas.



Ora mancano a loro “soltanto” 4800 chilometri per raggiungere Pechino. Buon proseguimento, amici!

Domenica 23 – Ricorrenza del 130^o anniversario della fondazione del Comitato Olimpico Nazionale. A pagina 19 viene riportata una interessante nota pervenutaci dall'amico Gianluca Riguzzi, Presidente del Panathlon Club Rimini.

Domenica 23 – 3^a Edizione dello Swimrun Serenissima Venezia. Interessante gara che si è svolta su 4 frazioni di corsa (per totali 8 chilometri) e su 4 di nuoto (per totali 2200 metri), alternate. E ti pareva che il nostro Guido Rizzo, sempre partecipe a queste manifestazioni, non ci desse qualche informazione in merito? Ebbene, la trovate a pagina 9.



Veramente interessante, invece, è stato il montepremi. I primi classificati nelle categorie maschile e femminile hanno ricevuto in premio il volo e il soggiorno per partecipare, a Gran Canaria, alla Swimrun “ÖTILLÖ” (termine coniato in Svezia, dove nel 2006 è nato questo tipo di gara, che significa “isola per isola”).

Domenica 23 – 15° Compleanno dell’Associazione Pink Lioness in Venice. Un maxi vaporetto “pink”, predisposto da Alilaguna per dedicarlo a un evento tutto particolare, ha accolto il Gruppo delle leonesse e di amiche e amici che hanno voluto festeggiare con loro il quindicesimo anniversario delle BCS veneziane.

Una breve nota è riportata a pagina 20.



... e per **LUGLIO** cosa ci aspetta?

Giovedì 18 luglio – La ormai collaudata e apprezzata conviviale estiva nel giardino di Corrado Scrascia. Considerata la qualità dei cibi preparati, la buona scelta di vini forniti e l’informalità della serata, sono accettati anche i pantaloni corti, ma è auspicato l’utilizzo della maglietta sociale.



Come il 13 luglio 2023 ... attendiamo conferme

Lo scorso anno, nonostante il periodo vacanziero,

erano quasi 30 i soci presenti, molti dei quali accompagnati da consorti. Quest’anno riusciremo a superare tale numero? Proviamoci!

Venerdì 26 luglio ÷ Domenica 11 agosto avranno svolgimento, a Parigi, gli attesi giochi della **XXXIII Olimpiade**, a 100 anni esatti dall’ultima volta in cui la Città ha ospitato analogo evento.

Seguiranno poi, dal 28 agosto al 8 settembre, i XVII Giochi Paralimpici estivi.



Vi invitiamo a ricordare che nei collegamenti da Casa Italia, si dovrebbero vedere anche delle immagini e dei brevi filmati, curati dal Distretto Italia, dedicati al Panathlon.



36° Trofeo Marco Rizzotti

Una manifestazione all'insegna del Fair Play



di **Roberta Righetti**

Si è svolta a Punta Sabbioni, tra il 6 ed il 9 giugno, la trentaseiesima edizione del Trofeo Internazionale per Optimist a squadre Marco Rizzotti.

18 le squadre provenienti da 12 Paesi in rappresentanza di 3 Continenti; ogni squadra era composta da 4 o 5 ragazzi tra i 10 ed i 14 anni accompagnati da un allenatore e, qualche volta, anche da alcuni genitori e nonni.

I circa 90 giovani velisti si sono sfidati in un girone all'italiana e cioè tutti contro tutti, in 153 regate di circa 8 minuti ciascuna e, alla fine, l'ha spuntata la squadra statunitense Team Happy, come lo scorso anno, con ragazzi provenienti sia dalla costa est che ovest degli States.

squadre, i volontari e gli organizzatori della manifestazione del Diporto Velico Veneziano e della Compagnia della Vela, sono state consegnate, **per il fair play, anche due coppe in murrina intitolate a Giampaolo Righetti, del Panathlon Club Venezia**, al fine di riconoscere i migliori comportamenti tenuti dalle squadre. Una coppa, per il rispetto delle regole e delle decisioni arbitrali in mare, è stata assegnata al team del Principato di Monaco, e l'altra, per il rispetto della natura e per il miglior comportamento a terra, è stata conferita alla squadra della Thailandia.



Il beccheggio era assicurato ...

Tra i vari premi consegnati in occasione della cerimonia di chiusura presso il Camping Marina di Venezia che ha ospitato nei suoi bungalow tutte le



A dicembre, in Argentina, si svolgeranno i campionati del mondo di Optimist, sia di flotta che di team race, e vedremo se le squadre prime classificate al Trofeo Rizzotti (Usa, Slovenia e Svezia) riusciranno a salire nuovamente sul podio.



Uguali nello Sport Jesolo Lido - 2^a edizione



di Salvatore Seno

Domenica 9 giugno 2024, in piazza Aurora, a Jesolo Lido, si è svolta la 2^a edizione di "Uguali nello Sport". Una manifestazione in cui sport e inclusività sono stati al centro di giochi sportivi di vario genere per inviare un messaggio forte a favore dell'uguaglianza e del fair play. Dalle ore 14.00, l'arena di Piazza Aurora ha visto convenire atleti paralimpici, tecnici, accompagnatori, semplici curiosi e persone di tutte le età che hanno voluto provare a svolgere sport paralimpici come Wheelchair tennis, Powerchair hockey, Calcio balilla, Karate, Ping pong, Trail-O Orienteering.



Tra i presenti anche gli atleti dell'ASD Black Lions Venezia capitanati da Sauro Corò, socio del Panathlon Mestre e insignito nel 2021 del Premio Fair Play del Panathlon Club Venezia.



Adulti e ragazzi hanno potuto così cimentarsi, nelle diverse pratiche sportive presenti, attraverso sfide giocose e coinvolgenti.

Oltre alla presenza degli stand informativi di Avis, Uguali nel Vento, Canoa Republic, ha fatto bella mostra anche quello del Panathlon Club Venezia che ha concesso il patrocinio alla manifestazione per gli alti valori d'inclusione e di cultura sportiva espressi dall'evento per vivere lo Sport e superare i limiti perché "Lo Sport è per Tutti!"



A organizzare il tutto è stato il Comitato Locale Aurora Eventi, guidato da Caterina Baccega ed Enrico Gelardi che si sono profusi in modo mirabile per far sì che tutto fosse organizzato alla perfezione.

A metà pomeriggio è arrivata anche una delegazione della Giunta Comunale di Jesolo guidata dal Sindaco Christopher De Zotti, dall'Assessore allo Sport Martina Borin e dall'Assessore alla Cultura Debora Gonella.

Nel corso della cerimonia di premiazione delle varie associazioni presenti, il Sindaco ha consegnato una targa anche al Panathlon Club Venezia.



La collaborazione dell'ASD Orienteering Laguna Nord Venezia, guidata dal Presidente Giuseppe Bozzato, con la presenza di Loredana Bozzato e Susy De Pieri, atleta di rilevanza nazionale, ha consentito al Panathlon Club Venezia di organizzare un mini percorso di Trail-O. L'**Orientamento di Precisione** è una disciplina inclusiva in cui tutti possono concorrere senza alcuna distinzione. Questo sport non prevede di raggiungere fisicamente i punti di controllo posizionati sul terreno di gara, ma di identificarli a distanza, sempre usando mappa e bussola, presso dei punti di osservazione debitamente segnalati lungo dei sentieri già prefissati. Da ogni punto di osservazione sono visibili una o più lanterne e il concorrente deve decidere quale corrisponda eventualmente al punto di controllo riportato in mappa, prevedendo anche la risposta "nessuna corretta", punzonando, quindi, opportunamente il proprio testimone di gara. A Jesolo è stata presentata la specialità **Temp-O**, dove la classifica è stata calcolata sommando i tempi di risposta delle due postazioni a tempo distribuite sul terreno di gara, considerando 30" di penalità per ogni errore. Per la cronaca, il più preciso e veloce è stato proprio il Sindaco di Jesolo Christofer De Zotti.

Date le sue caratteristiche che esaltano le qualità di lettura e interpretazione della mappa e non la componente fisico-atletica, il Trail-O è praticabile da tutti, senza eccezioni: le strade e i sentieri che costituiscono il percorso di gara sono facilmente percorribili anche in sedia a rotelle. È pertanto uno dei pochissimi sport in cui concorrenti paralimpici gareggiano esattamente alla pari di quelli senza disabilità e sullo stesso percorso.

È una disciplina aggregante, che permette di mantenere la mente attiva e vede lo svolgimento delle gare in luoghi molto belli e a contatto con la natura.

Nella fase di organizzazione dell'evento, ho incontrato Caterina ed Enrico diverse volte e, per comprendere bene le motivazioni che hanno spinto entrambi a impegnarsi a favore del movimento paralimpico, ho chiesto loro il perché di questa meritevole scelta.

Enrico ha sottolineato come sia essenziale per lui lasciare da parte contraddittori sentimenti di

pietismo. Chi pratica sport paralimpici è atleta in tutti i sensi, nelle abilità conseguite, nelle emozioni che vive e trasmette, nell'impegno profuso e durante le cerimonie di premiazione.

Caterina ha espresso la convinzione che la pratica sportiva di per sé rende "uguali" le persone e per questo assiste sempre con gioia alle performance degli atleti paralimpici. Inoltre, entrambi sottolineano che la scelta di organizzare "Uguali nello sport" proprio in una piazza pubblica e centrale, e non nei soliti palazzetti o palestre, nasce dalla necessità di rendere la manifestazione "uguale" a qualsiasi altro evento sportivo outdoor. Caterina ed Enrico sono consapevoli di quanto ancora ci sia da lavorare nei confronti delle barriere architettoniche che impediscono la fruizione dei diritti essenziali della persona. Secondo loro, è compito della società civile garantire la doverosa libertà sociale e operativa di tutti i disabili, soprattutto nel campo sportivo. "E questo aggiunge Enrico- non solo riguardo al recupero della motilità perché un paraplegico non la potrà mai riacquistare del tutto, ma soprattutto riguardo alla partecipazione attiva alla vita sociale perché un paraplegico è perfettamente recuperato se potrà sentirsi parte attiva della vita quotidiana indipendentemente dal fatto che usi o no le sue gambe". E Caterina aggiunge: "Inoltre, e questo è testimoniato da molti atleti paralimpici, la pratica sportiva aiuta il disabile ad acquisire una maggiore consapevolezza dei propri mezzi che gli consentirà di dare un produttivo contributo nella nostra società e nella pratica di vita di tutti i giorni".

Sara Cancian, la giovane figlia di Caterina, e Giulio Vallese, che durante la giornata hanno fornito un contributo importante, grazie al loro impegno organizzativo, salutandomi, al termine della manifestazione, hanno espresso un giusto pensiero che interpreta esattamente quanto il Panathlon Club da tempo ha fatto proprio: "È una questione di approccio e di cultura e in questo l'Italia è ancora un po' indietro. La cultura generale e l'etica debbano andare verso valori di accoglienza e di ascolto, di diffusione delle attività sportive inserendo a pieno titolo lo sport tra i percorsi di cura per rendere veramente tutti "uguali"."

Grazie al Comitato Aurora Eventi, al CIP e al Comune di Jesolo per la bella giornata organizzata.

Note e consigli:

Wheelchair tennis è il tennis in carrozzina, una disciplina con parecchie analogie rispetto al tennis convenzionale; è molto simile infatti dal punto di vista regolamentare, ma anche a livello tecnico e tattico.

Per saperne di più, è da poco uscito *Il manuale del tennis in carrozzina-I primi passi*



Il **Powerchair Hockey** è una disciplina di squadra, dinamica, tattica e veloce. Elemento essenziale per la pratica dello sport è la carrozzina elettronica.

Per saperne di più: Mattia Muratore, **“Sono nato così, ma non ditelo in giro”**, con prefazione di Luciano Ligabue.

Sulla vicenda umana e sportiva di **Sauro Corò**, vi consiglio di leggere un emozionante articolo pubblicato sul Messaggero di Sant’Antonio online: <https://messaggerosantantonio.it/content/black-lions-il-ruggito-dei-leoni>

Chi era presente all’XI edizione del Panathlon Day, ricorderà la forza emozionale del suo messaggio che riporto qui sotto: *“... diversi anni fa assieme ad altre 3 persone feci un incidente stradale, non guidavo io, gli altri occupanti della macchina vennero fuori senza un graffio, io invece dopo aver combattuto tra la vita e la morte e dopo 9 mesi di ospedale mi trovai a vivere il resto della mia vita in carrozzina, tra dolori fisici e altri mille problemi, perché il non camminare vi assicuro è la cosa che mi pesa di meno. Nonostante tutto sono felice della mia vita e non la cambierei con nessun altro al mondo! In questo periodo così drammatico dal punto di vista sanitario ed economico vorrei dire a tutti voi, che innanzitutto l'importante è essere vivi e poi per il resto con tanto sacrificio e fatica torneremo a vivere, magari non come prima, ma l'importante è essere vivi per poter continuare questo meraviglioso viaggio che è la vita”.*

Due giornate all’insegna del nuoto

Domenica 9 giugno, Lido, spiaggia del Blu Moon.

Domenica 23 giugno, Sant’Elena, darsena Yacht Club Venezia.

Vanno in scena due spettacoli che da quattro anni richiamano centinaia di sportivi, che ne sono gli splendidi attori.

Al Lido una gara di nuoto in acque libere, che tradotta semplicemente significa una nuotata in mare, su tre distanze: 800 metri, il miglio e i 3500 metri.

Seicento nuotatori; tanti giovani, giovanissimi e bellissimi nella loro fluida leggerezza che li fa volare anche se sono in acqua.

Tanti master (cioè quelli che i “trenta” li hanno superati e qualcuno li ha anche doppiati ...) che bracciata dopo bracciata sfidano tutto: il mare, il cronometro, l’amico, i bellissimi di cui sopra, le



di Guido Rizzo

boe che, alle volte, diventano dei punching ball a cui dare pugni per passare...



Quest'anno, un maxischermo di 24 metri quadrati trasmette in diretta dall'acqua le immagini della carica dei seicento e così i papà e le mamme possono seguire i propri figli, non trattenendo esclamazioni entusiastiche quando, dal colore del costume, da un bracciale o semplicemente col loro cuore, riconoscono il proprio "pesciolino". Anche i figli o i compagni di squadra hanno gli occhi puntati sullo schermo, fino a quando i fisici scolpiti (non tutti? Eh va beh non sottilizziamo ...) da migliaia di bracciate di allenamento appaiono a pochi metri dal traguardo; gli atleti si alzano e corrono a prendersi l'asciugamano riservato ai finisher.

Venice Open Water è un evento nato da un'idea dei nuotatori dei Murassi che desideravano celebrare Lucia Monti, un'amica che non si dimentica. Grazie alla collaborazione di Pro Loco del Lido e di Venezia Triathlon a cui si è aggiunta Venezia Spiagge, assieme e con l'aiuto di decine di volontari, della Protezione Civile, della Guardia Costiera Ausiliaria, della Polizia, e di tanti altri, la gara ha più che raddoppiato gli iscritti del primo anno, conquistando un posto di rilievo nel panorama nazionale delle prove in acque libere.



Stupore prima e curiosità poi, invece, devono aver provato veneziani e turisti che il 23 si trovavano a passeggiare tra **Sant'Elena e i Giardini**.

La gara principale della giornata che si è svolta in darsena della marina di Sant'Elena, infatti, era una swimrun.



Questa è una branchia del triathlon: come se non bastasse passare senza soluzione di continuità dal nuoto alla bici per poi mettersi a correre, nella swimrun si è pensato bene di eliminare le zone cambio. Così gli atleti alternano frazioni di corsa e di nuoto tenendo sempre con sé tutta l'attrezzatura. Se non eravate in zona non ci crederete, ma in giro si sono visti un centinaio di strani, ridicoli, assurdi, pazzi da legare personaggi che correvano con la cuffia e gli occhialini in testa, delle strane appendici alle mani (palette) e una specie di galleggiante legato alla coscia. E molti sembravano anche allegri, quasi ridevano. Roba da riaprire San Servolo... Eh, ma se li aveste visti poi rientrare in darsena e tuffarsi con le scarpe addosso per nuotare tra catamarani e yacht, allora avreste pensato di essere voi bisognevoli di una visita specialistica perché, di certo, vi sarebbe sorto il dubbio di avere le "traveggole".

Insomma è stato proprio uno spettacolo; resta da capirne il genere: comico, tragico, teatro dell'assurdo???

Per la cronaca la giornata è continuata e si è conclusa con due gare più "normali": una staffetta runner + nuotatore e un tradizionale 3000 metri di nuoto.

Verso le 16 gli yacht ormeggiati (tra cui quello di Carolina di Monaco) sono tornati a solcare i mari con i loro ricchi ospiti che, tra una coppa di champagne e un crostino con caviale, cominciarono ad iscriversi alla prossima edizione perché avevano capito che tutto il resto è noia!

73° Compleanno del Panathlon Club Venezia



di Diego Vecchiato

Per celebrare il 73° anniversario della sua fondazione, il Panathlon Club Venezia si è riunito nella serata di mercoledì 12 giugno 2024 presso la Sede Nautica della Compagnia della Vela, nell'Isola di San Giorgio Maggiore. Un luogo che all'unicità della struttura e dell'ambiente circostante, vera e propria oasi nel cuore di Venezia, unisce una storia ultracentenaria di imprese veliche memorabili - basti ricordare che la Compagnia della Vela è stato il primo Club velico italiano a partecipare, nel 1992 con il "Moro di Venezia", alla finale della Coppa America - amalgamate con l'attività di avviamento alle discipline della vela e di preparazione fino ai massimi livelli agonistici, che continua a coinvolgere centinaia di associati.

Nella sede di San Giorgio Maggiore si sono così ritrovate un'ottantina di persone, tra Socie e Soci del Panathlon Club Venezia, Autorità civili e panathletiche ed una nutrita delegazione del Panathlon Club Mestre.

La serata è stata aperta con l'intervento di saluto del Questore di Venezia, Gaetano Bonaccorso, che ha evidenziato l'importanza sociale ed educativa della pratica dello sport, a tutti i livelli, un'importanza che la Polizia di Stato promuove concretamente, anche con l'attività del Gruppo Sportivo Fiamme Oro, che oggi copre 43 discipline, in 9 Centri sportivi nazionali e 28 Centri giovanili e che, con i propri atleti, ha conquistato per l'Italia centinaia di medaglie olimpiche e paralimpiche e di titoli mondiali ed europei. All'intervento del Questore Bonaccorso ha fatto seguito quello del Vicesindaco e Assessore allo Sport di Venezia, Andrea Tomaello, che ha ricordato l'attenzione rivolta dall'Amministrazione comunale alla promozione dello sport e i numerosi interventi realizzati per il miglioramento dell'impiantistica e per il sostegno alle iniziative delle entità sportive del territorio, ponendo quindi in risalto l'importante ruolo svolto dal Panathlon Club Venezia per l'affermazione dei valori dello sport e in primo luogo del fair play.



Sono quindi intervenuti Giorgio Chinellato, al momento Consigliere del Panathlon International, ma solo tre giorni dopo, il 15 giugno, eletto Presidente Internazionale, Giuseppe Falco, Governatore dell'Area 1 del Distretto Italia del Panathlon e Fabrizio Coniglio, Presidente del Panathlon Club Mestre, che hanno sottolineato la rilevanza della fondazione, il 12 giugno 1951, del Panathlon Club Venezia, dal quale solo 9 anni più tardi, nel 1960, in concomitanza con i XVII Giochi Olimpici di Roma, è nato il Panathlon International, oggi presente con 300 Club in 28 Nazioni.

Dopo i saluti di apertura la serata è proseguita convivialmente fino al momento in cui il Presidente del Panathlon Mestre ha ammesso nel proprio Club la Giudice internazionale di Tiro con l'Arco Maria Grazia Pinna, dando così alla neo socia la soddisfazione di ricordare una data estremamente importante per tutto il Movimento panathletico (vedi specifica citazione nell'articolo di Salvatore Seno a pagina 23).



Successivamente ha preso la parola Pietro Lando, noto studioso e divulgatore della storia di Venezia, nei suoi diversi aspetti e nelle sue tante peculiarità, che ha intrattenuto i presenti sul tema **“Lo sport a Venezia nella prima metà del Novecento fino alla nascita del Panathlon”**. Con le sue apprezzate capacità di narratore, Pietro Lando ha descritto, con dovizia di particolari interessanti, frutto di un approfondito lavoro di ricerca, il percorso che a Venezia, nella prima metà del Novecento, ha condotto alla fondazione del Panathlon, da parte di un gruppo di 25 qualificati sportivi ed eminenti rappresentanti della società veneziana. Un percorso strettamente intrecciato con le vivaci dinamiche economiche, sociali e culturali in atto in quegli anni nella Città Lagunare, che andavano ben oltre i suoi confini territoriali e anche quelli nazionali, con iniziative aperte al mondo. Un percorso caratterizzato anche dalla passione dei veneziani per la pratica di tanti sport, declinata - con un approccio spesso anticipatore rispetto ai tempi - sia al maschile che al femminile: dalla ginnastica artistica al calcio, dal nuoto alla pallacanestro, dall'atletica leggera al pattinaggio, dal tiro a segno al tennis, dall'equitazione al golf, dal ciclismo al remo, dal tiro con l'arco alla vela.



Non è stato quindi per pura casualità che proprio a Venezia è stato fondato il Panathlon, poi sviluppatosi fino a dar vita al Movimento panathletico internazionale: lo sport è sempre stato e sarà una componente importante della vita dei veneziani, come stanno a dimostrare anche i recenti risultati conseguiti da atleti e squadre della Città lagunare, non da ultimi quelli del Venezia Football Club, qualificatosi per il Campionato di Calcio di Serie A e della Umana Reyer Femminile, vincitrice del Campionato di Pallacanestro di Serie A1.

Il taglio della torta e il brindisi finale hanno concluso una serata di serenità e amicizia, che ha reso più vicino l'appuntamento del 2026, quando verrà celebrata la ricorrenza dei tre quarti di secolo dalla nascita del Movimento panathletico.



Assemblea Ordinaria e Assemblea Elettiva del Panathlon International

Agrigento, 14 -15 giugno 2024



di Giuseppe Zambon

Sono stati due giorni dedicati a tre appuntamenti importanti per il funzionamento e per il futuro del Panathlon International. Questa è la sintesi, ma procediamo per ordine.

Venerdì 14 giugno – Assemblea Ordinaria. Con piena puntualità prendono avvio i lavori.

Esauriti i primi punti formali all'Ordine del Giorno (Nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario dell'Assemblea), vengono nominati i Componenti la Commissione di Scrutinio che, al termine delle procedure di accreditamento e verifica poteri, quantificano in 130 i voti esprimibili, generati da 53 presenti e 77 per delega.

Esaurito questo punto, viene data lettura delle Relazioni relative al biennio 2022-2023 quali:

- Morale del Presidente e del Consiglio Internazionale
- Organizzativa del Segretario Generale
- Economico-finanziaria e patrimoniale del Tesoriere
- del Collegio dei Revisori Contabili per il Bilancio Consuntivo.

Prima di passare alle votazioni, come previsto dallo specifico punto 8 dell'O.d.G., è stato dato spazio agli interventi, legati alla richiesta di chiarimenti o relativi a commenti di alcune note riportate nelle relazioni stesse.

Per primo è intervenuto il Governatore dell'Area 1 Giuseppe Falco che, ricollegandosi alla relazione del Presidente Pierre Zappelli, ha evidenziato quanto dallo stesso affermato 4 anni fa a Osimo "... da una decina d'anni i Club e i Soci diminuiscono. Chiusi vari Club in Brasile".

Falco ha osservato che, nella relazione presentata ad Agrigento, il Presidente Internazionale ha parlato di miglioramento della situazione in Sud America, mentre a lui risulta che i dati forniti direttamente dal Panathlon International dicano tutt'altro. Egli ricorda anche quanto dichiarato dall'allora Presidente della Commissione Espansione, Oronzo Amato (sempre a Osimo) che elencava le 10 nazioni con le quali c'erano stati dei

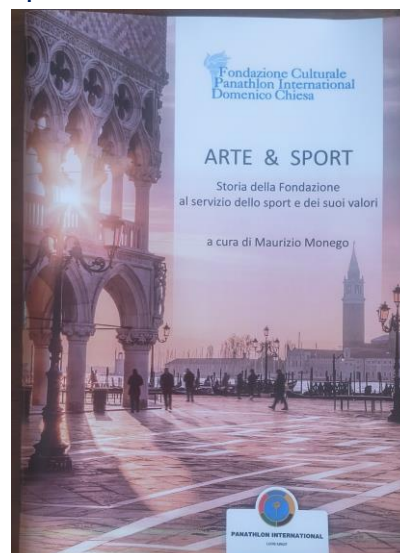
contatti per aprire nuovi Club. Solamente in 2, però, sono stati aperti nuovi Club, mentre nulla di nuovo è stato fatto nelle altre 8.

Falco ha quindi concluso affermando che la realtà è ben diversa da quanto proclamato.



Sono poi seguiti gli interventi di Müllner, Milan, Prandi, Monego, Amato, Giulieri e Zappelli, rafforzativi di diverse posizioni di pensiero o esplicativi su osservazioni mosse in precedenza.

Tra questi segnalo l'intervento di Maurizio Monego, avulso da riferimenti alle varie relazioni, perché mirato specificatamente alla Fondazione Chiesa, alla quale dedica gran parte del proprio tempo. A questo proposito, Maurizio ha prodotto, stampato e distribuito una relazione di 60 pagine **"Arte & Sport"** che ripercorre il pensiero di Domenico Chiesa, la nascita della Fondazione, l'attività e i Concorsi promossi dalla stessa nei suoi 28 anni di vita, per concludere con l'elenco dei Consigli che si sono susseguiti in tale periodo. Un bagaglio informativo importante che è stato messo a disposizione di tutti i convenuti.



Conclusi gli interventi si è passati alle votazioni delle varie relazioni che sono state tutte approvate all'unanimità.

Il successivo punto 9) prevedeva la *“Proposta motivata del Consiglio Internazionale in ordine all'entità delle quote sociali per i due anni successivi a quello in corso”*.

Dopo il mirato intervento del Tesoriere Stefano Giulieri che evidenziava:

- invariabilità delle quote richieste, immutate dal 2008;
- riduzione del numero dei soci con conseguente diminuzione delle entrate che hanno comportato, dal 2020 al 2023, una perdita di 40800 Euro;
- aumento del costo della vita;
- forte diminuzione dei contributi del CIO che, dai 91000 Euro elargiti fino al 2020, oggi si sono ridotti a 55000 Euro;

La proposta, quindi, prevede un aumento, differenziato per PIL, per tutti i Club; per l'Europa, e quindi anche per l'Italia, è proposto un aumento di 14 Euro a socio (l'equivalente di pochi caffè... ipse dixit).

Essendomi prenotato da tempo, sono stato il primo a essere chiamato a intervenire.

Purtroppo il tempo di 3 minuti concesso ad ognuno non mi ha permesso di completare quanto ritenevo corretto evidenziare, ma in sintesi, dopo aver premesso che il Club di Venezia, grazie a una propria oculata gestione delle risorse non avrebbe difficoltà ad affrontare l'aumento (anche se su 70 soci l'esborso sarebbe pari a 980 Euro che, sommati ai 3640 già versati comporterebbero un contributo totale di 4620 Euro ... non proprio bruscolini! ...) ho segnalato, per quanto mi è dato di sapere, che molti Club italiani, tra cui alcuni anche nell'Area 1 (e chissà quanti nel resto del mondo), si trovano in una situazione di sofferenza, ritardando i pagamenti, riducendo le conviviali, che costituiscono il legante di ogni Club, o abbassando le quote dei propri associati a un valore minimo e facendo però pagare le presenze alle conviviali, con il risultato di avere tavolate di pochi commensali e presenze deludenti nei confronti dei relatori, ovvero riducendo le iniziative per eliminare i costi, togliendo nel

contempo soddisfazione ai soci e visibilità al Panathlon. Ciò premesso, ho ritenuto doveroso proporre alcuni suggerimenti:

- Riconosciuta la necessità di aumento delle quote, perché non applicarle con un minimo di gradualità? Ciò non vuole essere una critica, perché la gradualità poteva essere applicata dal 2008, visto che il costo della vita è sempre in aumento;
- Si potrebbero anche produrre dei risparmi per esempio (e sono io per primo a contraddirmi, quale amante della carta stampata) riducendo il numero delle copie stampate della Rivista, distribuendone UNA per Club, per gli Organi istituzionali e per gli Enti con cui ci rapportiamo. Forse con 500 Riviste esauriremo la presenza tangibile, saturando la necessità d'informazione a tutti i soci con la rivista inviata online (8500 riviste in meno stampate su carta patinata, costituirebbero un bel risparmio, ferme restando le spese d'impianto. Un altro risparmio si potrebbe attuare anche grazie alla riduzione del numero delle traduzioni, utilizzando solo le tre lingue ufficiali previste dal Panathlon.
- Infine, un punto da non sottovalutare è la diversità delle quote legate al PIL che per tutta l'Europa, escluso il Portogallo, fissa una quota uguale per tutti gli Stati anche se fra loro hanno PIL diversi. Ho portato un semplice confronto: la Svizzera ha un reddito medio pro capite di oltre 90000 Euro e l'Italia di circa 35000 Euro (grossomodo un terzo). Ho concluso, pertanto, invitando a una revisione delle quote proposte.

Sono seguiti, poi, molti interventi, chi a favore di un NON aumento della quota (in nome della tutela della vitalità di molti Club che rischierebbero di chiudere), chi con accorati appelli per non far mancare le risorse al Panathlon International e assicurare una sua serena operatività.

Anche il nostro Governatore Giuseppe Falco è intervenuto affermando che *“nell'Area 01 ci sono state riunioni dove è emerso che non è proponibile l'aumento della quota che comporterebbe per i Club dell'Area un maggiore esborso di oltre € 10.500,00 all'anno. I Club dell'Area si sono dichiarati, quindi, contrari all'aumento”*. Egli ha auspicato, pertanto,

un mirato impegno per contenere le uscite. E ha aggiunto: *“Se venisse approvato l'aumento, il Panathlon International si è chiesto quanti Soci non rinnoverebbero l'iscrizione? Da riscontri avuti, nell'Area ci sarebbe una diminuzione di 55/60 Soci e a livello del Distretto Italia di circa 450/500. Ci sarebbe, quindi, un'ulteriore contrazione delle entrate”*.

Esauriti i numerosi interventi, alcuni dei quali anche accalorati, si è passati alla votazione che ha respinto, con 66 voti contrari e 56 favorevoli l'aumento delle quote da versare all'International. Visto l'esito della votazione, il Presidente Zappelli ha affermato di non poter dar seguito agli altri punti all'O.d.G., rinviando la proposta di una nuova quota a un'Assemblea Straordinaria da indire entro la fine dell'anno, molto probabilmente in collegamento telematico.

La mattinata si è conclusa con l'approvazione del Codice Etico che ha visto solamente due astenuti. I lavori sono ripresi nel pomeriggio con la Tavola Rotonda improntata al tema **“Diversity, Equity and Inclusion in Sports for Women”**, fortemente voluto dal compianto Eugenio Guglielmino.

Ai saluti iniziali del Presidente Pierre Zappelli e di Piermarco Zen-Ruffinen (CH), componente P.I. – CCSE, ha fatto seguito Antonio Carlos Bramante (BR), componente P.I. – CCSE, in qualità di moderatore che ha presentato le relatrici presenti:

- Ekoh Karichma (FR-CMR) – Atleta professionista pallamano Erice;
- Raffaella Masciandri (I) – Atleta, Presidente Commissione Atleti del CONI
- Maria Luisa del Souza Dias (BR) – Vice Presidente ISCA
- Carla Spielmann (CH) – Componente Commissione Espansione P.I.
- Giusy Versace (I) – Atleta paralimpica - in collegamento da remoto

Devo riconoscere che le esperienze riportate dalle cinque titolate sportive e le loro iniziative in attuazione sono state proprio coinvolgenti, forse anche per la disinvoltura dimostrata e la semplicità di porsi, per la loro verve, per la simpatia che sapevano irradiare. Con la loro carica hanno saputo evidenziare la necessità, anzi il dovere, dell'uguaglianza di genere, l'eliminazione delle

barriere nello sport, la parità di trattamento e il rispetto come persone.

Personalmente, devo ammettere che mi è piaciuta moltissimo la loquacità, la simpatia e l'accattivante disinvoltura con cui Giusy Versace ha parlato della propria esperienza di vita sportiva.

Sabato 15 giugno – Assemblea Elettiva.

Prima di procedere, i Componenti la Commissione di Scrutinio hanno quantificato i voti esprimibili: 77 presenti e 107 deleghe per un totale, quindi, di 184 voti su 267 Club aventi diritto.

Dopo i saluti iniziali viene data la parola ai tre candidati alla Presidenza, secondo l'ordine alfabetico.

Ha cominciato, quindi, Giorgio Chinellato cui è seguito Leno Chisci. Ambedue si sono affidati alla proiezione di slides per sottolineare i punti di maggiore importanza dei propri programmi, toccando argomenti di estremo interesse per il futuro del Panathlon. Il terzo candidato, il belga Paul Standaert, ha ricordato che il proprio programma era stato spedito per tempo a tutti i Club, mentre ha preferito evidenziare i rapporti e le conoscenze di alto livello sulle quali potrebbe trovare appoggio l'attività del Panathlon International.

Confronto quindi pacifico e carico di rispetto reciproco.

Il primo risultato delle votazioni ha visto Chinellato primeggiare con 89 voti, seguito da Standaert con 52 e Chisci con 41, per totali 182 voti validi. Il successivo ballottaggio ha sancito Chinellato Presidente Internazionale con 121 voti, mentre Standaert ne ha ricevuti 55. C'erano poi 6 schede bianche e 2 nulle.

Con la propria elezione, Giorgio Chinellato è risultato il più giovane Presidente alla guida del Panathlon International.



COMPLIMENTI GIORGIO E BUON LAVORO!!!

Sono seguite, poi, le elezioni del Consiglio Internazionale e dei due Collegi per le quali riporto qui di seguito i nomi con, tra parentesi, i rispettivi voti ottenuti.

CONSIGLIO INTERNAZIONALE

Antonio Laganà (137), Paolo Perin (114), Stefano Giulieri (98), Carlos De Leon (81), Fabiano Gerevini (81), Gianpaolo Milan (73), Innocenzi (73), Christian Garrabos (71). Primo dei non eletti: Antonello Sias (55).

COLLEGIO ARBITRALE E DI GARANZIA

STATUTARIA

Sandro Carlo Fagiolino (103), Riccardo Galassi (95), Rubén Rodriguez Lamas (67). Supplenti: Adolfo Maiello e Franco Fahndrich.

COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

Andrea Sbardellati (137), Giuseppe Ravasi (125), Marino Albani (98). Supplenti: Nicola Fiore e Gabriela Loor Lopez.

Nel prossimo numero forniremo dettagliatamente tutta la struttura del Panathlon dall'International, al Distretto Italia e all'Area 1, con le rispettive cariche.

XV Gran Galà dei Campioni di Pattinaggio Artistico



di Massimo Carlon

Sabato 15 giugno, presso il Pattinodromo Quattro Fontane, al Lido di Venezia, si è svolto il XV Gran Galà dei Campioni / 56° Saggio annuale di Pattinaggio Artistico.

Rassicurati dalle previsioni metereologiche, anche se, per dire la verità, l'attenzione dei presenti sulle tribune è stata attirata, ad un certo punto, dai lampi visibili sulla terraferma padovana e trevigiana, la manifestazione, condotta con il solito garbo e la dovuta enfasi dal nostro socio Claudio Bonamano e patrocinata dal Panathlon Club Venezia, ha raccolto consensi e applausi scroscianti da parte di un pubblico numerosissimo, che ha riempito le gradinate in ogni ordine di posti, entusiasta per le esibizioni delle atlete dell'A.S.D. Hockey Club Venezia, che volteggiavano sulla base di musiche tratte dai più conosciuti Musicals, e per le performances dei campioni a livello internazionale che hanno dato risalto ad un evento unico nel suo genere.

Anche la presenza nel parterre di una folta rappresentanza di Autorità confermava l'importanza di una manifestazione cresciuta e affermatasi negli anni.

Grandissima soddisfazione, poi, si è palesata nell'essere riusciti a premiare Gianfranco Ginetto, la persona che ha saputo incarnare l'atleta, l'allenatore, il dirigente e la memoria storica dell'Hockey Club Venezia. Gianfranco, inoltre, è panathleta e medaglia al merito sportivo CONI. Splendido ottantanovenne, vanta un bagaglio di 74 anni consecutivi di tesseramento alla FISR. A

premiarlo il Presidente del Panathlon Club Venezia Diego Vecchiato e il nostro socio Piero Rosa Salva, qui anche nella sua veste di Presidente di VELA. Gianfranco, praticamente ammutolito per la soddisfazione di tale inatteso riconoscimento, ha proferito poche parole, ma i suoi occhi vividi hanno fatto capire a tutti la sua emozione e l'energia che ancora lo contraddistingue.



Diego Vecchiato, Claudio Bonamano, Gianfranco Ginetto e Piero Rosa Salva

Applausi a scena aperta, proprio interminabili, hanno ancora una volta sancito il successo di questo atteso evento.



Foto tratta da Il Gazzettino

21 ÷ 23 giugno

43° International Canoe Sprint and Paracanoe Event



di Andrea Bedin

Da venerdì 21 giugno a domenica 23, circa 600 atleti provenienti da Croazia, Francia, Germania, Israele, Olanda, Slovenia, Sudafrica, Svizzera, Tunisia, Ungheria e da 45 club italiani, sono scesi sulle acque del Lago di Santa Caterina per cimentarsi nelle prove sulle distanze dei 1000 metri (venerdì), 500 metri (sabato), 200 e 5000 metri (domenica).

Dopo il successo organizzativo dei Mondiali Canoa Auronzo 2023, moltissimi atleti hanno deciso di non mancare l'appuntamento con questa "classica" del calendario internazionale, che anche quest'anno ha rappresentato il maggiore evento della disciplina della canoa kayak organizzato nella Regione del Veneto dall'Associazione Venice Canoe & Dragon Boat asd, presieduta da Andrea Bedin, in collaborazione con la Venice Sport Events e il Comune di Auronzo di Cadore, co-organizzatore della manifestazione.

E ovviamente non sono mancati anche i Dragon Boat.

Il campo di gara di canoa più bello del mondo ha salutato anche quest'anno i tantissimi atleti che si sono sfidati per confermare il proprio stato di forma in vista dei prossimi Campionati Europei, Mondiali e Nazionali.



Per la cronaca, sono state disputate le gare sulle distanze di 1000 metri, dei 500 e dei 200 metri. Non sono state disputate le gare degli equipaggi multipli sulla distanza dei 5000 metri a causa dei ritardi accumulati per le condizioni meteo avverse della prima parte della giornata di domenica. Tutti i risultati sono disponibili al link <https://www.iscrizionicanoa.com/fick/risultati/contentore.asp> (International Canoe Sprint).



Sulle valenze e capacità organizzative di Andrea non c'è nulla da eccepire, ma i suoi innegabili risultati sono legati anche alla determinante collaborazione di Maria, sempre vicina sia nella vita, sia nello sport (n.d.r.).

Special Olympics per il diritto e il dovere di fare sport

Special Olympics è il Programma internazionale di allenamenti e competizioni sportive per persone con disabilità intellettiva più diffuso al mondo.

La sua missione è dare l'opportunità, a persone con disabilità intellettive, di allenarsi e gareggiare in maniera continuativa in una varietà di sport



di Elisabetta Pusiol

olimpici. Attraverso lo sport, esso promuove l'inclusione ed il rispetto indipendentemente dalle capacità o disabilità di ogni persona.

Special Olympics, sposta l'attenzione su ciò che gli atleti POSSONO fare e non su ciò che non riescono a fare. L'attenzione sulla disabilità svanisce nel momento in cui cresce l'ammirazione verso i talenti e le abilità degli Atleti.

Fondato da Eunice Kennedy Shriver nel 1968, è riconosciuto dal CIO e i suoi programmi sono adottati in più di 200 paesi. In Italia opera dal 1983 ed è riconosciuto quale Associazione benemerita dal CONI e dal CIP.

Anche quest'anno il team Regionale del Veneto Special Olympics ha organizzato, con il sostegno della Regione, un grande evento sportivo che ha coinvolto più di 500 atleti provenienti da 10 regioni, 120 tecnici, 200 accompagnatori, 450 famigliari e più di 200 volontari.

Il 21/22/23 giugno a Montecchio Maggiore si sono svolti i Play the Games di bowling, karate, judo e tennis e, nelle stesse giornate, il 1° Meeting "città di Vicenza" di ginnastica artistica e ritmica.



Partendo da Elisabetta Pusiol, andando verso sinistra: Isabella Pontalti, Funzionaria Sport e Salute Vicenza, Giuseppe Falco, Governatore Area 1 Panathlon, Dino Ponchio, Presidente Regionale CONI, Gianfranco Trapula, Sindaco di Montecchio Maggiore e Mauro Burlina, Consigliere delegato alla Disabilità di Vicenza.

La preparazione all'evento ha coinvolto le amministrazioni comunali interessate, le associazioni sportive e di volontariato del territorio, le scuole. Come sempre è stato un lavoro di squadra, mirato ad accogliere nel migliore dei modi i nostri atleti e supportare gli accompagnatori, i tecnici e i famigliari nello svolgimento delle tre giornate di gare comprensive di pernottamenti, pasti, trasporti e proposte sia formative che turistiche.

Emozionante, come sempre, la Cerimonia di apertura con lo svolgimento del solenne

cerimoniale olimpico che prevede la sfilata delle bandiere, l'arrivo della fiaccola olimpica con l'accensione del tripode, il giuramento dell'atleta e la dichiarazione di apertura dei Giochi da parte del Sindaco.

“CHE IO POSSA VINCERE, MA SE NON RIUSCISSI, CHE IO POSSA TENTARE CON TUTTE LE MIE FORZE”. Questo è il giuramento dell'atleta Special Olympics che in tali occasioni mette in campo tutto il proprio impegno e non solo sul campo gara. In questi eventi l'atleta è posto davanti e sperimenta nuove situazioni, percorsi di autonomia diversi, conosce persone nuove. Tante sfide, tante emozioni vissute in prima persona, da portare a casa insieme alle medaglie ... e non importa poi tanto di che colore, perché la medaglia ha un valore in sé e l'importante comunque è sapere di averci provato con tutte le forze!



Fare sport vuol dire divertirsi, stare in salute e star bene insieme ad altri. Fare sport è un diritto per tutti. Purtroppo tanti genitori di ragazzi con disabilità non ne capiscono l'importanza o pensano che questo non valga per i loro figli e dall'altra parte tante società sportive non vedono questi possibili utenti o non si sentono adeguate ad accoglierli. Comunicazione e formazione possono dare una mano a far sì che lo sport sia veramente per tutti... facciamolo insieme. Grazie!

23 giugno - 130° Anniversario della Fondazione del C.I.O.



di Gianluca Riguzzi

Ci fa piacere riportare lo stralcio di un articolo del nostro amico Gianluca Riguzzi, Presidente del Panathlon Club Rimini, che ci ricorda una data importantissima per lo sport internazionale e per il Panathlon tutto.

Il C.I.O., il Comitato Internazionale Olimpico, fu fondato proprio il 23 giugno del 1894 a Parigi, con l'incarico di organizzare i primi Giochi Olimpici dell'era moderna.

La Presidenza fu affidata al greco Dīmītrios Vikelas.

La fondazione del C.I.O., costituì l'atto conclusivo di un congresso presso l'Università Sorbona, nella quale De Coubertin aveva presentato al pubblico la sua idea di utilizzare lo Sport come strumento per promuovere la pace e la comprensione tra i popoli.

Propose di organizzare di nuovo i Giochi Olimpici, come nell'Antica Grecia, dove i giovani di tutto il mondo si sarebbero potuti confrontare in una competizione sportiva leale, piuttosto che in guerra. Il congresso accolse con entusiasmo la proposta di De Coubertin e stabilì che la Prima Olimpiade moderna si sarebbe svolta nel 1896 ad Atene, in Grecia, l'antica patria dei Giochi.

Il 20 ottobre 2009 è stato riconosciuto al C.I.O., lo status di osservatore dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Sempre il **23 giugno**, in questa data ricca di suggestione, **viene inaugurato, nel 1993, a Losanna, il MUSEO OLIMPICO** voluto da Juan Antonio Samaranch Presidente del C.I.O. dal 1980 al 2001. All'inaugurazione, spettò alla pattinatrice tedesca Katarina Witt accendere il fuoco olimpico, che arde tuttora.



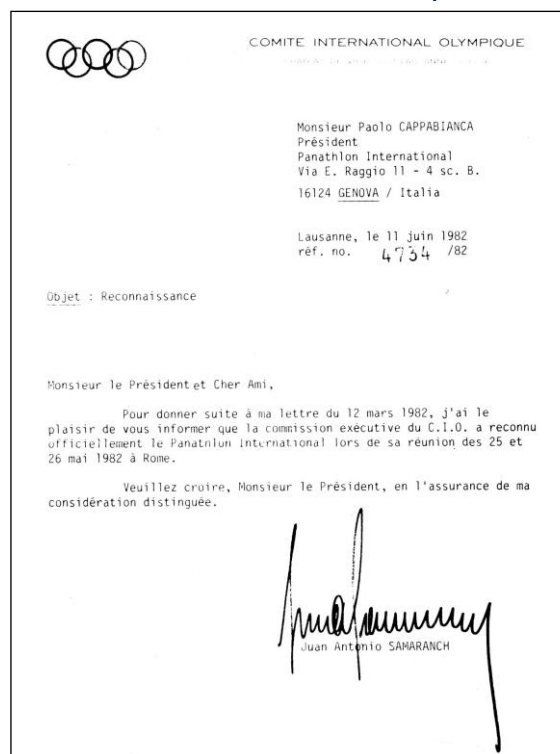
Nel 1995, il Museo è stato eletto dal Consiglio europeo "Museo Europeo dell'Anno" ed ha ricevuto per l'occasione in dono, per un anno, la scultura di Henry Moore "The Egg".

Il Museo, che si trova a Losanna (Quai d'Ouchy 1, 1006 Lausanne), accoglie mediamente 200.000 visitatori l'anno.

In questo edificio, la storia dei Giochi Olimpici è illustrata attraverso foto e filmati d'epoca, medaglie originali, donate dagli atleti, francobolli e cimeli vari; è circondato da un parco, dove sono esposte varie sculture a tema sportivo, opere di vari autori, quali Fernando Botero (Jeune Fille a la Balle), August Rodin (The American Athlete), Niki de Saint Phalle (Les Footballeurs), Jean Tinguely, Lucien Wercollier (Altius).

Nel Museo si trova anche una biblioteca ed un ristorante, con vista sul Lago Lemano.

Nel **1982**, per volontà del Presidente Juan Antonio Samaranch, il C.I.O. ha riconosciuto nel Panathlon, allora guidato da Paolo Cappabianca, un Movimento internazionale per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva.



15° Compleanno dell'Associazione Pink Lioness in Venice



di Giuseppe Zambon

Domenica 23 giugno - Una serata trascorsa nel segno della serenità, della soddisfazione di esserci e di riuscire a fare. Una serata insieme con amiche proprio perché le Pink Lioness in Venice le ritrovi sempre più spesso impegnate in iniziative che non passano inosservate, amiche che per la loro forza interiore ti catturano con il proprio suadente sorriso.

Sono donne che praticano sport principalmente come terapia, ma che trovano nello sport il piacere di stare assieme per dare tono al fisico e spazzare la mente da cupe riflessioni e anche per essere di reciproco aiuto a coloro che evidenziano dei momenti di sconforto.

La cerimonia ha visto un avvio semplice nell'essenza, ma caratterizzato da un profondo pathos che ha trovato le giuste espressioni negli interventi di Francesco Guerra e Francesco Casellati, rispettivamente Presidente e Past President della Reale Società Canottieri Bucintoro la quale, da subito, nel 2009, ha dato sostegno e ospitalità al neonato sodalizio. Ma anche le belle parole proferite da Ermelinda Damiano, Presidente del Consiglio Comunale, da Marco Borghi, Presidente della Municipalità Murano e Burano, da Sandra Truccolo (che, con la consulenza di Daniele Scarpa, ha saputo dare gli stimoli e gli insegnamenti per affrontare la voga in Dragon Boat) e da Teresa Baldi, Presidente AVAPO, che ha ringraziato per i contributi devoluti dalle Pink partecipando al "Progetto Linfedema", hanno sottolineato la vitalità, il coraggio e la determinazione di queste fantastiche donne.

Ha concluso gli interventi Francesca Baldi, capogruppo delle Pink Lioness che, nel porgere un riconoscimento ad ognuna, ha voluto ricordare con un lancio di fiori le sfortunate amiche che non hanno potuto fregiarsi del titolo di BCS in cui "S" sta per Survivor, sopravvissute ...



Poi un nutrito buffet ha cancellato il velo di malinconia che traspariva in tutte e la serenità è riaffiorata con il brindisi finale e la torta.



Devo dire che l'ambiente particolare, la loro spontaneità e la loro tenacia hanno fatto presa in mia moglie che ha espresso l'intenzione di iscriversi come supporter in quanto si possono accettare presenze "esterne" fino al 25%.
FORZA PINK LIONESS, vi aspettiamo a nuovi entusiasmanti traguardi!

L'angolo dei Soci

03 giugno – Compleanno di Adone Agostini.

Proseguendo nelle nostre visite ai soci over '80, siamo andati a salutare e, ovviamente, a fare i nostri migliori auguri ad Adone Agostini che, con la sua garbata pacatezza, ci ha accolti, assieme alla moglie Daniela, per brindare alla salute dei suoi non pochi 89 anni.

In tale occasione ci ha confidato che, a settembre, riceverà la stella d'oro del CONI al merito sportivo: soddisfazione per lui, ma anche nostra, saperlo insignito del prestigioso riconoscimento.



12 giugno – Compleanno di Carlo Masotti

Carlo, con pieno vanto, è nato nel giorno della fondazione del Panathlon, proprio il 12 giugno, ma ben 11 anni prima, visto che ora ne conta 84, e peraltro “portati” molto bene.

Auguroni, Carlo.

Rivolgiamo un grazie a sua moglie Valeria per la collaborazione fotografica.



ROBERTO BOEM, con quattro amici, riapre la storica Trattoria alle Vignole.

Dopo che nel maggio 2020 Antonio Vianello ha chiuso l'antica Trattoria alle Vignole, una cordata di 5 soci - giustamente definita un “gruppo eterogeneo di amici”, ognuno con specifiche attitudini ed esperienze - nello scorso mese di maggio ha inaugurato la riapertura dello storico

locale. Fra loro c'è anche Roberto Boem, sì, proprio lui, il nostro panathleta, già titolare del Tour Operator Destination Venice.

Noi ci scusiamo con i nostri soci per questa disinformazione, ma la notizia, già approntata, per un disguido non è stata inserita nella impaginazione dello scorso numero del nostro Notiziario.



Michele Zuin e Roberto Boem nel giorno dell'inaugurazione

“ISOLA LEVIGNOLE” – questa è l'attuale denominazione - È LA NUOVA DESTINAZIONE PER EVENTI E WINE TASTING CON VISTA SULLA LAGUNA

Nella Laguna Veneta settentrionale, a nord-est di Venezia, tra le isole Sant'Erasmus e Certosa, sorge l'Isola delle Vignole, anticamente denominata Biniola o anche delle sette vigne. L'isola deve il suo nome proprio alle numerose vigne che un tempo vi prosperavano. Fin dall'antichità luogo di villeggiatura dei primi abitanti di Altino e di quelli di Venezia poi, è da sempre un rifugio amato dai locali che desiderano lasciare il caos della città e ritrovare una dimensione più intima e lenta.



QUI È NATO L'OMONIMO PROGETTO "ISOLALEVIGNOLE" GRAZIE A CINQUE VISIONARI: QUATTRO VENEZIANI E UN FRIULANO.

Antonio Vianello è il proprietario dell'ex storica trattoria Alle Vignole, da sempre gestita dalla sua famiglia. Roberto Boem incarna lo spirito serenissimo con la sua passione per l'imprenditoria e la valorizzazione del patrimonio culturale della città lagunare. È il volto di Destination Venice, agenzia incoming, che si occupa anche di turismo esperienziale a Venezia e non solo. Carlo Zangrando, imprenditore agricolo, si dedica alla produzione di ortaggi misti e frutta, con una particolare attenzione ai prodotti tipici della zona come il carciofo e lo zucchini giallo. Il suo metodo di coltivazione segue i principi dell'agricoltura biologica, mirando a preservare l'ambiente e a garantire la massima qualità dei prodotti. Francesco Ghisini, avvocato, appassionato di vino ha abbracciato questa grande opportunità per un territorio in cui crede moltissimo. Marco Perco, imprenditore vinicolo originario di Capriva del Friuli, si occupa dei vigneti di IsolaLeVignole ed è il cuore pulsante di Roncùs, azienda agricola a conduzione familiare specializzata nella produzione di vino.



Da Sx: Roberto Boem, Antonio Vianello, Carlo Zangrando, Francesco Ghisini e Marco Perco.

I cinque Soci, ascoltando il genius loci, lo spirito del luogo e, attraverso le varie intuizioni di ognuno, hanno dato forma a un importante lavoro di valorizzazione partendo dalla riscoperta del carattere identitario del territorio.

"IsolaLeVignole" è uno spazio relazionale, identitario e storico. Uno dei cardini del progetto è

proprio la ex trattoria alle Vignole, rinomata soprattutto tra i diportisti, che è sempre stata un luogo di relazioni e di ritrovo; "IsolaLeVignole" è uno spazio dove riscoprire il territorio con le colture tipiche, i vigneti e i frutteti, ma è anche uno spazio storico grazie all'uva Dorona, l'uva dei Dogi.

UN GRANDE INVESTIMENTO ED UN PROGETTO DI RIVALUTAZIONE DEGLI SPAZI ORA APERTI PER EVENTI AGGREGATIVI DI VARIO GENERE quali corporate, incentive, matrimoni, cooking class, show cooking, presentazioni di prodotto, corsi di formazione, team building, workshop, attività post congressuali e wine tasting, solo per citarne alcuni. In un ambiente rustico ed accogliente affacciato sulla laguna di Venezia, si possono accogliere eventi grazie agli spazi modulabili quali la ex trattoria, il giardino esterno ed il grande porticato oltre ad un orto biologico al 100% ed un vigneto autoctono di uva Dorona.

TRA LE PROPOSTE PIÙ INTERESSANTI DI "ISOLALEVIGNOLE" CI SONO LE DEGUSTAZIONI GUIDATE.

Dapprima si visitano gli orti da cui trae forza "IsolaLeVignole": il terreno torboso e salmastro danno corpo alle colture e soprattutto ai carciofi che vengono proposti anche come "ciccheti" nelle esperienze di wine tasting. In queste esplorazioni del gusto e dell'olfatto, vengono presentati alcuni vini autoctoni, quali la Dorona, l'uva d'oro come indica il nome, un antico vitigno riscoperto, le cui radici entrano in profondità nella terra salata, dando vita ad un sapore distintivo e minerale. Gli altri vini proposti sono di Roncùs direttamente dal Collio goriziano, zona Capriva del Friuli. Qui gli ettari vitati sono raccolti in piccoli appezzamenti: una varietà di ambienti dove il terreno marnoso dà mineralità e sapidità ai vini mentre i profumi, ampi e intensi, sono la fotografia dei vigneti inerbiti con flora spontanea.

Vivere "ISOLALEVIGNOLE" è scoprire il nume tutelare del territorio, è identificarsi in un ambiente, in un tempo sospeso a pochi minuti da Venezia, è riscoprire la propria dimensione.

In bocca al lupo, Roberto, a te e ai tuoi amici per l'impegno assunto e per la valorizzazione data a un angolo riposto della nostra Laguna.

Le “prime volte di Venezia” ... e il nuovo primato di Maria Grazia Pinna



di Salvatore Seno

Quando parliamo di Venezia possiamo farlo in svariati modi, ognuno si rivelerà originale, affascinante, misterioso, leggendario e chi ne ha più ne metta.

Venezia, però, possiede una peculiarità: detiene diversi primati nel campo dell'arte, della lingua, della scienza, insomma in molteplici realtà.

Il 12 giugno 2024, presso la Sede Nautica della Compagnia della Vela nell'Isola di San Giorgio Maggiore, molto probabilmente un'altra “prima volta” è stata “impressa” sulle “pietre di Venezia”.

Sembra proprio che la nostra città sia nata per stupire, sempre e comunque, perché quando parliamo di primati non si tratta solo di bellezza o di arte, ma di altri fatti curiosi, singolari, inediti, aulici e anche divertenti.

Ad esempio, pensiamo alla lira Tron emessa per la prima volta dal doge Nicolò Tron nel 1472.

Si tratta della “prima” lira della storia italiana, raffigura per la prima volta il busto fisiognomico del Doge, una caratteristica che all'epoca sollevò le critiche dal Maggior Consiglio che deliberò che, in seguito, la figura del Doge fosse sempre rappresentata in ginocchio di fronte a San Marco e che nessuna immagine del Doge potesse essere rappresentata nelle monete.



Anche nel linguaggio comune dobbiamo attribuire a Venezia l'origine di diverse parole di uso corrente tra le quali: ciao, ghetto e broglio.

Ciao, nacque a Venezia come semplice contrazione di un'espressione di cortesia: tra calli e campielli quando si incontrava qualcuno lo si salutava con “s'ciavo vostro” (schiavo vostro), come segno di una certa gentilezza nei suoi

riguardi. Col tempo il termine “vostro” scomparve e rimase solo la parola “s'ciavo” dalla quale poi si passò all'attuale “ciao”.

Ghetto, nacque per indicare la zona della città in cui fu permesso agli ebrei di dimorare. Era un'area abbandonata del Sestiere di Cannaregio detta il “getto”, in quanto in precedenza era stata occupata da alcune fonderie. Essendo gli ebrei in buona parte di origine tedesca, la “g” veniva espressa in maniera molto dura arrivando così all'attuale ghetto.

Broglio è una parola che indica un'azione scorretta perpetrata nell'ambito di votazioni o di elezioni. La parola è diretta discendente della veneziana “brolo” o “brolio”, ossia il luogo situato in Piazza San Marco, nei pressi del Palazzo Ducale, dove un tempo sorgevano orti e giardini. Qui si cospiravano intrighi, si elargivano raccomandazioni e promesse, nei concitati momenti dell'elezione del Doge. Dal nome del luogo si passò ad indicare questi atti scorretti col vocabolo “brogio” e con l'espressione “brogiar”, da cui è derivato il nostrano broglio e poi ancora imbrogliare.

Veneziana è stata anche la prima donna a conseguire la laurea: **Elena Lucrezia Cornaro Piscopia**.

Particolare è la vicenda umana di questa studiosa: era una ragazza molto timida e senza pretese, avrebbe voluto trascorrere in convento la propria vita. La sua semplice e modesta esistenza fu influenzata dalla passione per lo studio delle lingue e di svariate discipline quali la matematica, la musica, l'astronomia, la filosofia. Avrebbe voluto ampliare le sue conoscenze nel campo della teologia, ma le fu proibito, però, di occuparsene dalla Chiesa in quanto donna, e, a quel tempo, questa tipologia di studi era esclusivamente riservata agli uomini. Così Elena “ripiegò” sugli studi di filosofia, fino a laurearsi all'università di

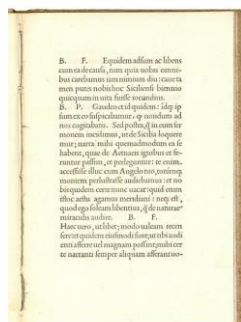
Padova, il 25 Giugno 1678, con una tesi su Aristotele. Aveva poco più di 30 anni. Era la **prima donna al mondo a conseguire la laurea**. Dopo aver terminato il corso di studi, si dedicò ai bisognosi vestendo l'abito delle oblate benedettine. Morì molto giovane, all'età di 38 anni.



Elisabetta Carminer Turra, nacque a Venezia nel 1751 e, a 23 anni, nel 1774, fondò "Il giornale enciclopedico", divenendo così la prima direttrice editoriale al mondo. Il periodico era di stampo illuminista e, con il tempo, divenne uno dei principali giornali del genere. Morì anche lei piuttosto giovane, all'età di 45 anni, a causa di un colpo al petto sferratole da un soldato ubriaco mentre assisteva ad una rappresentazione teatrale.

Anche la prima casa da gioco al mondo vide la nascita a Venezia.

Era il 1638 quando la Repubblica decise di cedere alle richieste di Marco Dandolo di aprire un luogo dedicato al gioco, con la funzione di casinò: si inaugurò così il **Ridotto Grande** in Calle Vallaresso, dove oggi si trova uno degli hotel più famosi della città all'interno del quale è ancora possibile ammirare le stanze affrescate e decorate di stucchi sontuosi.



Il primo libro tascabile si deve all'arte tipografica e alle idee geniali di **Aldo Manuzio**, editore, grammatico ed umanista laziale del Quattrocento. Trasferitosi a Venezia, ha potuto esprimere la sua

attività in piena libertà. La sua tipografia fu aperta a Sant'Agostin. Correva l'anno 1494. I suoi libri venivano marchiati con un particolare simbolo: un'ancora su cui si avvolgeva un delfino.

L'intuizione di Manuzio di ridurre la dimensione dei libri, piegando le pagine fino a raggiungere il *formato in ottavo*, ancora oggi in uso, in maniera che il volume così fatto potesse stare nel palmo di una mano e quindi essere facilmente maneggiato e di immediato utilizzo, si rivelò geniale. Nasceva così il *primo libro tascabile al mondo*.

Manuzio, in collaborazione con Pietro Bembo, introdusse il punto come chiusura di un periodo, la *virgola*, il *punto e virgola*, l'*accento* e l'*apostrofo*. Aggiunse anche la *numerazione ad ogni pagina* di un libro, ma soprattutto ideò la *scrittura in corsivo*, inclinando con eleganza il carattere romano col il quale si scriveva al tempo.



Era il luglio 1896 quando a Venezia fu realizzata la prima "carrellata" della storia del cinema da parte dei Fratelli Lumière, che sistemarono la macchina da presa su un vaporetto che percorreva il Canal Grande. Questa tipologia di ripresa in movimento venne allora chiamata "panorama".

Nel filmato, il vaporetto risale il Canal Grande dall'ansa di Ca' Foscari verso il Ponte di Rialto.

Nel **teatro San Cassiano**, durante il Carnevale del

1637, andò in scena per la prima volta al mondo un'opera musicale per un pubblico pagante. Fu una vera rivoluzione, soprattutto sociale: infatti, era la prima volta che tutti, pagando il prezzo del biglietto, potevano assistere ad uno spettacolo teatrale, fino ad allora ad esclusivo appannaggio di nobili o esponenti di spicco.

Era il 19 Marzo 1474, quando la Repubblica di Venezia diede incarico ai *Provveditori de Comun* di curare e occuparsi della registrazione dei brevetti, al fine di tutelare le menti ingegnose autrici di oggetti nuovi e scoperte interessanti, e di evitare la falsificazione di opere e artifici da parte di altri scorretti soggetti.

I falsificatori erano condannati al pagamento di una cospicua ammenda, da versare all'autore dell'oggetto originale, e alla distruzione del falso. Nasceva così un antichissimo copyright.

Sempre a Venezia, fin dal Medioevo, molti pellegrini, che erano in attesa dell'imbarco per la Terrasanta, venivano accolti dai *Tolomazi*, un corpo chiuso di "assistenti turistici" sulla cui attività vigilava l'ufficio del *Cattaver* (che aveva funzioni di controllo finanziario e repressione del contrabbando). Grazie alle loro cure premurose, e a volte un po' soffocanti, il pellegrino veniva aiutato, o piuttosto guidato, a trovare alloggio, cambiare valuta, visitare la città, girare i negozi e scegliere la nave con la quale recarsi a Gerusalemme. Erano, in sostanza, le prime "guide turistiche" autorizzate.

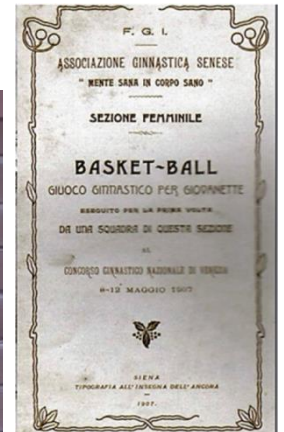
Sotto i portici di piazza San Marco, sotto le arcate della Procuratie, fu aperta nel 1683 la prima "bottega del caffè". La città detiene anche un altro prezioso ed esclusivo primato collegato al caffè. Risalgono in particolare al 1716 i primi esempi di pubblicità del prodotto: i primi estimatori avevano la necessità di spiegare ai concittadini le qualità della bevanda esportata dall'estero.

Una pubblicità di successo, si potrebbe dire, dato che nel 1763 nella sola città lagunare c'erano più di 200 locali che vendevano il caffè e fu deciso così di bloccare le "licenze".

Fu proprio a Venezia che si iniziò a ripensare a una diversa cultura sportiva. L'innovazione dell'educazione fisica parte allora da due

personaggi ormai entrati nella storia dello Sport: **Pietro Gallo** e **Costantino Reyer**.

Grazie a loro, a Venezia, venne fondata, nel 1869, la prima federazione sportiva del nostro Paese: la **Federazione Ginnastica d'Italia** che anticipò di tre anni la nascita della **Società veneziana di ginnastica Costantino Reyer**. Nel 1907, sempre in laguna, ci fu la prima esibizione del basket in Italia, nell'isola veneziana di Sant'Elena.



Era il 12 giugno 1951 quando si concretizzò in Venezia l'idea di costituire e diffondere il movimento panathletico sulla scia dell'anglosassone Rotary, cioè dare vita a un'associazione che promuovesse la bontà dello sport in tutte le sue accezioni.

A pensarla fu il pentathleta Mario Viali, condivisa da subito, con entusiasmo, da Domenico Chiesa (calcio), Guido Brandolini D'Adda, Aristide Coin (ciclismo), Aldo Colussi (atletica leggera), Antenore Marini (golf) e Costantino Masotti (scherma). La nascita del Panathlon, così come lo conosciamo, si può sintetizzare, però, in tre persone: Mario Viali per l'idea, Domenico Chiesa per l'impronta rotariana, il Conte Ludovico Foscari per l'aspetto culturale.

Era naturale, pertanto, che il **12 giugno 2024**, nell'Isola di San Giorgio Maggiore si realizzasse un'altra "prima volta". Nel corso della conviviale celebrativa del 73° anniversario dalla fondazione del Panathlon Club Venezia, Maria Grazia Pinna, ex tiratrice con l'arco e oggi giudice internazionale di gara della stessa disciplina sportiva, è stata accolta in seno al Club di Mestre, presentata dal suo Presidente Fabrizio Coniglio e da un padrino d'eccezione: il Consigliere Internazionale (oggi Presidente Internazionale) Giorgio Chinellato.

Maria Grazia, emozionata e commossa ha

dichiarato: “Vi ringrazio tutti per questa particolare cerimonia, rimarrà e rimarrete tutti impressi nella mia memoria. Vi assicuro che cercherò di portare in alto i valori fondanti del Panathlon in particolare quelli del Fair play e dell’amicizia nello sport e nel mondo”.

Molto probabilmente questa “prima volta” potrebbe avere ulteriori sviluppi, se posso interpretare il pensiero espresso dal Presidente del club veneziano Diego Vecchiato. Comunque sia, è un altro passo avanti nella direzione dell’inclusività e del respiro internazionale che la nostra Città ha sempre avuto.

Comprendo e condivido, invece, lo stato emozionale di Maria Grazia Pinna. Quando, al termine della serata, ho preso la via del ritorno, ancora una volta ho potuto ammirare quel gioiello di cultura che è Venezia che ogni giorno e notte si dondola sui canali. Ho colto quanto forte, tenace e meraviglioso sia il suo spirito, vivendo come dentro un sogno, perché Venezia è il sogno di ogni città.

Concludo, allora, con questo pensiero straordinario di Guy de Maupassant, dedicandolo a Maria Grazia Pinna, che ha potuto sentirsi onorata di far parte del Panathlon proprio nel giorno e nella Città in cui esso ha avuto origine: **“Venezia! Esiste una città più ammirata, più celebrata, più cantata dai poeti, più desiderata dagli innamorati, più visitata e più illustre? Venezia! Esiste un nome nelle lingue umane che abbia fatto sognare più di questo?”** Io la risposta la conosco già! E voi?

Note e consigli:

Il Museo Correr vanta una straordinaria raccolta numismatica che comprende la serie pressoché completa delle monete coniate dalla Repubblica di Venezia dalle origini (ca. 820 d.C.) fino alla sua caduta (1797). Si può anche ammirare dal vivo la Lira Tron.

Alberto Toso Fei ha scritto un libro curioso e accattivante: *Forse non tutti sanno che a Venezia...* si tratta di una lettura garbata e divertente sulle peculiarità della Città. Consiglio anche la lettura di questo articolo:

<https://veneziando.net/espressioni-nate-a-venezial/>

Sulle vicende umane di Elena Lucrezia Cornaro Piscopia esiste una sufficiente bibliografia. Il mio consiglio è verso *La mia Elena Lucrezia. Ultimo monologo di una felice memoria* di Benedetta De Mari.

Michaela Liuccio ha scritto *Elisabetta Caminer Turra. La prima donna giornalista*.

Sul gioco d’azzardo a Venezia e il Ridotto Grande si possono leggere il bel libro di Pier Alvisè Zorzi e Pierfranco Fabris “Venezia-Da San Marco a Sant’Elena, il Cuore del Mondo”. Vi consiglio anche la lettura di questo articolo: <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1989/01/14/sei-secoli-azzardo-nella-serenissima.html>

Sulla vita e le opere di Aldo Manuzio esiste una discreta bibliografia. I miei consigli vanno a due pregevoli libri di Alessandro Marzo Magno: *L’inventore di libri. Aldo Manuzio, Venezia e il suo tempo...* e *l’Alba dei libri. Quando Venezia ha fatto leggere il mondo*. Sono entrambi ben scritti e li raccomando.

Il filmato dei fratelli Lumiere girato a Venezia è visibile qui: <https://youtu.be/rZyNe4CwTrU>

Sul teatro di San Cassiano e la sua storia risulta utile e assai pregevole il saggio consultabile al link https://www.teatrosancassiano.it/uploads/news/TS_C%20Documento%20informativo%20WEB.pdf

Sulla nascita e lo sviluppo del Copyright, vi consiglio la lettura di questo interessante articolo di Alessandro Marzo Magno, apparso sul quotidiano online dell’Avvenire:

<https://www.avvenire.it/agora/pagine/sabellico-s-ma-drer-no-veneziam-scopre-ilcopyright#:~:text=Tanti%20sono%20gli%20anni%20che,storiografo%20ufficiale%20della%20Serenissima%20repubblica>

Sulle strutture dell’ospitalità a Venezia, vi segnalo il bell’articolo di Massimo Costantini che potete leggere nella pagina dell’Enciclopedia Treccani [https://www.treccani.it/enciclopedia/le-strutture-dell-ospitalita_\(Storia-di-Venezia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/le-strutture-dell-ospitalita_(Storia-di-Venezia)/)

Nel 1645, apre in piazza San Marco la prima “bottega del caffè” ufficiale. Il successo è tale, che un secolo dopo il governo veneziano è costretto a sospendere la concessione di licenze poiché in città le botteghe di quel genere erano diventate

oltre duecento. “Una volta correva l’acquavite, adesso è in voga il caffè”, osserva Ridolfo ne “La bottega del caffè” (1750), commedia di Carlo Goldoni ambientata in una delle tipiche mescite veneziane. Nel 1732, il compositore e musicista J.S. Bach scrisse la “Cantata del Caffè”: il successo della nera bevanda era ormai diventato universale. Giorgio Crovato e Alessandro Rizzardini, noti giornalisti veneziani, hanno pubblicato con Marsilio, nel 2016, un libro dedicato allo sport delle origini veneziane “Costantino Reyer e Pietro Gallo. Le origini degli sport moderni a Venezia”.

La partita di basket o meglio di Palla al Cerchio si

svolse il 12 maggio 1907 allo stadio militare di Sant’Elena. di fronte ai Sovrani d’Italia, durante il 7° “Concorso Ginnastico Nazionale di Venezia”. Fu la prima partita in assoluto in Italia. Più che un match fu in realtà un’esibizione cestistica con completi alla marinaretta. Una bellissima cronaca dell’evento la potete leggere qui: <http://www.storiedisport.it/?p=13720>

Maria Grazia Pinna è tesserata con l’A.S.D. Compagnia Arcieri Del Leon del Lido di Venezia, di cui fa parte anche la nostra socia Annalisa Rosada. Oltre a essere giudice internazionale, Maria Grazia Pinna è docente specialista FITARCO e insegna i regolamenti nei corsi istruttori di 1° livello.

